

Dalla crisi climatica a nuovi orizzonti di sostenibilità: 5,3 milioni di euro per rigenerare natura e comunità

Con i bandi Capitale Naturale e Format, Fondazione Cariverona trasforma l'emergenza in azione: 33 progetti ridisegnano paesaggi e città, restituiscono vita ad habitat fragili e formano migliaia di giovani e professionisti rafforzando il tessuto sociale.

Complessivamente, negli ultimi cinque anni, le otto edizioni dei bandi hanno mobilitato 18 milioni di euro a sostegno di oltre 130 iniziative

Fondazione Cariverona investe **5,3 milioni di euro** per affrontare la crisi climatica e rigenerare i territori. Con i bandi **Capitale Naturale** e **Format** sono stati selezionati **33 progetti** che tutelano habitat fragili, ridisegnano paesaggi e città ed educano migliaia di studenti e professionisti, rafforzando il tessuto sociale nelle province di **Verona, Vicenza, Belluno, Mantova** e **Ancona**. Un impegno che trasforma la preoccupazione per l'emergenza in corso in **risposte concrete**: dalla riqualificazione ambientale ai percorsi formativi, dalle nuove aree verdi alle iniziative comunitarie che coniugano sostenibilità, innovazione e radicamento locale, per generare un **impatto duraturo e replicabile**.

“Il **cambiamento climatico** non è un fenomeno lontano e astratto: entra ogni giorno nelle nostre case, nelle bollette, nelle filiere produttive, nella salute dei più vulnerabili”, sottolinea **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. “Continuare a trattarlo come un allarme episodico significa condannarci a rincorrerne i danni. Come Fondazione, vogliamo adottare una **nuova prospettiva**: sostenere chi costruisce soluzioni efficaci, chi innova senza perdere il legame con i luoghi, chi traduce la consapevolezza in azione. È questo il senso dei progetti che abbiamo deciso di accompagnare: non gesti simbolici, ma **pratiche reali** che possono essere replicate e scalate, perché l'ambiente non aspetta i nostri tempi... **Siamo noi a dover cambiare passo**”.

Nel perimetro del **bando Capitale Naturale** (12 progetti, 4,1 milioni di euro), gli interventi toccano i nodi cruciali della tutela degli ecosistemi. L'**acqua** è il primo fronte, con zone umide che ricominciano a respirare, corsi d'acqua liberati da barriere e laghi difesi dalle specie aliene. Poi le **montagne, i pascoli e le praterie**: qui migliaia di nuovi alberi ricuciono corridoi ecologici, le torbiere tornano a trattenere carbonio e gli spazi di pascolo vengono recuperati e gestiti in modo innovativo. Anche le **città** entrano nel processo di rigenerazione grazie a piani di inverdimento per ridurre polveri sottili e isole di calore, soluzioni basate sulla natura per gestire le acque meteoriche, paesaggi urbani che si ricompongono grazie ad interventi naturalistici. Infine, la **biodiversità** diventa **motore di innovazione**: le aree marginali vengono trasformate in corridoi ecologici, gli apiari funzionano come sensori ambientali, bacini e boschi si aprono ad attività didattiche e comunitarie. Così l'ambiente non è solo protetto, ma apre la strada a nuove opportunità di sviluppo sostenibile.

Con il **bando Format** (21 progetti, 1,2 milioni di euro) l'attenzione si sposta sulle **persone** e sulle **competenze**. La **scuola** si trasforma in un **laboratorio di futuro**: migliaia di bambini, ragazzi e universitari sperimentano percorsi che intrecciano scienza, natura e creatività, fino a diventare ambasciatori del clima o progettisti di parchi tematici green. Accanto a loro, professionisti e imprese costruiscono **nuovi saperi pratici** per la transizione ecologica, con accademie, pratiche di alfabetizzazione energetica e prime comunità energetiche di quartiere. Anche il **territorio** si trasforma in **aula a cielo aperto**: sentieri, festival, orti e parchi storici diventano luoghi di apprendimento e incontro, dove la sostenibilità si intreccia con cultura e socialità. E **linguaggi innovativi** si affacciano sulla scena: podcast e web-serie, laboratori di fotografia e moda circolare, esperienze culinarie che insegnano a riconoscere il valore delle filiere a basso impatto ambientale. La transizione, così, non rimane un concetto astratto, ma entra nella vita quotidiana delle persone e delle comunità.

Nei prossimi anni, il **bando Capitale Naturale** coinvolgerà **203** enti, tra cui **60** aziende, con la messa a dimora di circa **60mila** nuove piante e la realizzazione o ripiantumazione di **41 ettari** di aree verdi - equivalenti a quasi **60** campi da calcio - con un assorbimento immediato di oltre **95 tonnellate** di CO₂. Parallelamente, il **bando Format** attiverà **407** enti (di cui 59 aziende e 109 scuole o enti di formazione) e raggiungerà più di **3,5 milioni** di cittadini grazie a media partnership qualificate, promuovendo oltre **30mila** ore di formazione dedicate all'educazione alla sostenibilità.

“Ogni risorsa investita in questi progetti è un seme pronto a generare **nuova vita** nei territori. Non vogliamo sostenere iniziative isolate, ma **innescare processi duraturi**: reti di scuole che formano cittadini preparati, amministrazioni che scelgono modelli sostenibili, comunità che imparano a riconoscere il valore della natura come **bene comune**. Questo investimento non è un punto di arrivo ma un inizio: una rete di iniziative che, senza clamore, **cambia i luoghi e trasforma le persone**. È in questi **segni concreti** che la **transizione ecologica** smette di essere una promessa per diventare futuro”, conclude **Giordano**.

Con gli esiti di oggi, il filone ambientale si conferma strutturale per la Fondazione: **cinque edizioni** di Format e **tre** di Capitale Naturale hanno mobilitato circa **18 milioni di euro** e dato vita a **137 progetti**, intrecciando tutela degli ecosistemi e soluzioni nature-based con formazione alla sostenibilità, sviluppo di competenze e capacity building per scuole, organizzazioni e cittadini. Una traiettoria ormai consolidata, fatta di risultati misurabili e continuità operativa: investimenti che creano valore per ambiente e comunità.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057379-03

Verona, 29 settembre 2025

BANDO CAPITALE NATURALE

Progetti sostenuti

PROVINCIA DI BELLUNO

Tutelare le risorgive del Piave in Valbelluna per favorire la trota marmorata e altre specie

Ente: Amministrazione Provinciale Belluno

Partner scientifico: Università degli Studi di Padova: Dipartimento del Territorio e Sistemi Agro Forestali – TESAF, Professionisti privati del settore – biologi, POLITO

Partner strategici: A.S.D. PIAVE CORDEVOLE - Bacino di pesca nr. 9, ASD ACQUE FELTRINE - Bacino nr. 10, Comune di Setteville, Associazione La Charta, Consorzio Regimentazione Idraulica Bellunese S.c.r.l.

Contributo: 370.000 €

In Valbelluna, il Piave custodisce un patrimonio fragile e prezioso: le **risorgive**, habitat che ospitano una ricca biodiversità ma che oggi subiscono le pressioni crescenti delle attività antropiche e dei cambiamenti climatici. Il progetto interviene per **salvaguardare questi ecosistemi** e garantire un futuro alla **trota marmorata** (*Salmo marmoratus*), specie endemica ormai a rischio critico di estinzione e considerata "specie ombrello" per la tutela di interi ambienti fluviali.

Le azioni previste sono concrete e integrate: la rimozione di barriere ecologiche permetterà di **riconnettere oltre 3 chilometri di risorgive**, mentre una **zona umida di un ettaro** sarà riqualificata per tornare a essere un rifugio vitale per flora e fauna. Verranno inoltre controllate le specie aliene invasive e avviati **ripopolamenti mirati** con 270.000 esemplari di trota marmorata geneticamente certificata, utilizzando tecniche innovative pensate per rafforzarne la capacità di sopravvivenza.

Accanto agli interventi sul campo, il progetto promuove strumenti di pianificazione di lungo periodo, come la **Carta delle risorgive della marmorata**, adottata dalla Provincia di Belluno, che diventerà una guida per orientare la gestione e la tutela di questi ambienti delicati. Fondamentale anche il **coinvolgimento del territorio**: pescatori e cittadini saranno sensibilizzati attraverso campagne di comunicazione, pannelli informativi, eventi e un video divulgativo che racconterà l'importanza di custodire il capitale naturale del Piave.

Un percorso che intreccia **scienza, azione e comunità**, per trasformare le risorgive della Valbelluna in un laboratorio di resilienza ecologica e in un simbolo di biodiversità tutelata.

Sinistra Piave Alpina – Valorizzazione della biodiversità e del patrimonio agrosilvopastorale

Ente: Comune di Limana

Partner scientifico: Università degli Studi di Padova - Dipartimento DAFNAE

Partner strategici: Comune di Borgo Valbelluna, Comitato Frazionale di Valmorel - Navenze - Cros – Laste, Fondazione Elserino Piol, Pro Loco Limana Aps, Fondazione Fantastiche Dolomiti ETS, Azienda Agricola Sommacal Jonny, Società Cooperativa Agricola Latteria di Valmorel, Società Cooperativa Agricola Pascolando, Società Agricola La Schirata, Well Engineering Srl., Società Agricola Bravi e Basta, Consorzio Progetto Legno Veneto

Contributo: 290.000 €

Il progetto si concentra sul territorio montano della **Sinistra Piave**, nei Comuni di Limana e Borgo Valbelluna, con l'obiettivo di **tutelare e valorizzare le risorse naturali e agropastorali** attraverso un insieme di interventi integrati.

Le azioni principali riguardano il **recupero dei pascoli alpini** invasi da arbusti e nocioleti, per contrastare la perdita di habitat di prateria, e il **ripristino delle torbiere e delle zone umide**, affiancato da un piano di studio e monitoraggio. Particolare attenzione è riservata alla riqualificazione delle tradizionali **"lame" d'alpeggio**, pozze che costituiscono al tempo stesso habitat naturale e patrimonio storico della zootecnia alpina.

In parallelo, il progetto promuove il **potenziamento della rete sentieristica**, come strumento per favorire un'accessibilità sostenibile e l'educazione ambientale, valorizzando anche gli aspetti culturali e tradizionali della Valbelluna.

In un'ottica di **sostenibilità e multifunzionalità**, le pratiche zootecniche tradizionali vengono integrate con interventi di manutenzione territoriale e attività di monitoraggio ecologico, per rafforzare la resilienza degli ecosistemi e favorire una gestione armonica del paesaggio.

I benefici attesi comprendono il **miglioramento degli habitat alpini e vallivi**, la conservazione della biodiversità e la valorizzazione delle pratiche agro-silvo-pastorali come patrimonio vivo e risorsa per le comunità locali.

PROVINCIA DI MANTOVA

Incremento della biodiversità e degli habitat naturali nelle Valli del Mincio – Zona umida di importanza internazionale Valli del Mincio e Laghi di Mantova

Ente: Parco Regionale del Mincio

Partner scientifico: Università degli Studi di Trento, Riga Technical University

Partner strategici: Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Comune di Curtatone, Comune di Porto Mantovano, Comune di Rodigo

Contributo: 380.000 €

Il progetto si concentra su una delle più vaste e rilevanti zone umide del Nord Italia, cuore naturalistico del Parco del Mincio, con l'obiettivo di **preservare e rafforzare gli ecosistemi** delle Valli del Mincio e dei Laghi di Mantova.

Le azioni principali riguardano il **ripristino della funzionalità idraulica dei canali**, per migliorare la circolazione delle acque, e il **contenimento delle specie vegetali invasive**, sia alloctone (come *Ludwigia hexapetala* e *Nelumbo nucifera*) sia autoctone a comportamento infestante (come *Trapa natans*). Sono previsti inoltre interventi di **riqualificazione del canale Osone**, opere di **ingegneria naturalistica per contrastare il cedimento spondale dei laghi** e la **piantumazione di nuove essenze arboree** nei Comuni di Curtatone, Porto Mantovano e Rodigo, così da incrementare la biodiversità e contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Un'attenzione specifica è dedicata alla **gestione degli habitat vallivi a canneto**, con strategie di sfalcio e recupero della biomassa per favorire pratiche di economia circolare. Accanto agli interventi ambientali, il progetto prevede **attività di monitoraggio scientifico** e **azioni di sensibilizzazione** rivolte alla cittadinanza, per accrescere la conoscenza delle problematiche locali e promuovere una cultura condivisa della tutela ambientale.

I benefici attesi riguardano il **miglioramento complessivo della qualità ecologica della zona umida**, il rafforzamento della resilienza degli ecosistemi e la diffusione di buone pratiche di gestione sostenibile replicabili in altri contesti.

PROVINCIA DI VERONA

Fontanili di Povegliano: biodiversità bene comune

Ente: Comune di Povegliano Veronese

Partner scientifico: Impresa Sociale WBA Project

Partner Strategici: Comune di Villafranca di Verona, Cooperativa Sociale Mag Mutua per l'Autogestione, Comitato Mag per la Solidarietà Sociale e Ambientale ETS, Fondazione La Piletta Onlus, Consorzio di Bonifica Veronese, Istituto di Istruzione Superiore Stefani-Bentegodi, Istituto Comprensivo Antonio Cesari, WWF Veronese Odv, Il Carpino Aps

Contributo: 255.000 €

Ripartire dai **fontanili** per ricostruire **habitat e comunità**. Il progetto interviene sulle risorgive di Povegliano con un duplice obiettivo: rigenerare **ecosistemi fragili** e renderli fruibili in modo sostenibile, trasformandoli in una risorsa per l'intero territorio.

Gli interventi prevedono la **riqualificazione di 14 ettari di ambienti di risorgiva** e la **messa a dimora di 7,5 ettari di nuovi boschi**. Le fasce alberate funzioneranno come **tampone ecologico**, migliorando la qualità ambientale e rafforzando la continuità paesaggistica. Due diversi modelli di rimboschimento saranno sperimentati per individuare soluzioni replicabili, mentre percorsi naturalistici accessibili permetteranno agli abitanti di vivere questi ambienti senza comprometterne l'equilibrio.

Il progetto non si ferma al singolo intervento: da qui prende forma un **piano di sviluppo complessivo per l'area delle Risorgive Veronesi**, pensato per integrare tutela ambientale, sostenibilità economica e governance condivisa. Si tratta del primo passo verso la creazione di un **Parco di Interesse Locale diffuso**, in grado di mettere in rete le diverse aree umide e rafforzarne la resilienza.

Accanto al lavoro ambientale, trova spazio la **formazione delle nuove generazioni**: 40 studenti parteciperanno a percorsi innovativi come "Forest Keeper" e "Forestazione semiproduttiva 4P", acquisendo competenze pratiche sulla cura dei boschi e sulla gestione delle risorse naturali. La comunità locale sarà coinvolta in modo attivo, affinché il riconoscimento del valore ambientale e sociale nasca anche "dal basso".

Fontanili di Povegliano diventa così un laboratorio di **biodiversità e partecipazione**, capace di legare rigenerazione ecologica, fruizione sostenibile e responsabilità collettiva.

RESILIENT WETLAND – Biodiversità e innovazione per ecosistemi in evoluzione

Ente: Comune di Cerea

Partner scientifico: Università degli Studi di Padova

Partner strategici: Comune di Bovolone, Associazione Gea APS, ISI Leonardo Da Vinci di Cerea, East Veronautoctona Impresa Sociale, Legambiente Volontariato Verona APS, Associazione Naturalistica Valle Brusà ODV, Acque Veronesi s.c.ar.l., Azienda USSL9 Scaligera, Istituto per Anziani “Casa De Battisti”, Comitato Territoriale Ceretano

Contributo: 390.000 €

Tre aree umide della pianura veronese – Parco Le Vallette, Palude Brusà e Valle del Menago – tornano a vivere grazie a **Resilient Wetland**, un progetto che unisce **rigenerazione ecologica, educazione ambientale e partecipazione comunitaria**.

Gli interventi partono dalla **cura degli habitat**: scavi mirati, rimozione di oltre **10.000 m³ di sedimenti**, consolidamento di **200 metri di sponde** e creazione di **isole galleggianti e di nidificazione** per favorire la fauna. Accanto alla rinaturalizzazione vegetale e alla realizzazione di nuove fasce tampone, sarà attuato un **piano di contenimento delle specie aliene**, che prevede la rimozione di tartarughe esotiche e di parte del pesce invasivo, restituendo spazio alla biodiversità autoctona.

Parallelamente, il progetto attiva strumenti innovativi di **monitoraggio e gestione adattativa**, come la mappatura multispettrale e LiDAR ad alta risoluzione, insieme ad analisi stagionali della qualità delle acque.

Ma **Resilient Wetland** non si limita agli aspetti ambientali: al centro c'è la costruzione di una **comunità civica stabile**. Nascono così un **Bosco Didattico**, un **sentiero terapeutico biofilico** e una rete di **Wetland Guardians**, cittadini custodi delle zone umide. Le scuole saranno protagoniste di 288 ore di attività educative e di microhabitat scolastici, mentre tre grandi eventi pubblici – i Wetland Day – rafforzeranno la cultura della conservazione e l'identità collettiva del progetto.

Un'articolata strategia di **comunicazione multicanale** – con video, web series, contenuti digitali e incontri pubblici – garantirà la massima diffusione dei risultati e la replicabilità del modello. **Resilient Wetland** è quindi molto più di un intervento di recupero ambientale: è una pratica di **resilienza condivisa**, che intreccia natura, comunità e innovazione per rendere il territorio più forte e sostenibile nel tempo.

Nogarole Biodiversity Hub – Infrastrutture verdi e blu per il clima che cambia

Ente: Comune di Nogarole Rocca

Partner: UNIVR Dipartimento di Biotecnologie, AIB Accademia Italiana di Biofilia

Partner strategici: Il Giracose ODV, ACLI, Istituto Comprensivo di Mozzecane, Coopreativa sociale Hermete

Contributo: 290.000 €

Il progetto intende trasformare Nogarole Rocca in un laboratorio territoriale di resilienza ecologica, attraverso la creazione di un **Biodiversity Hub** che unisce soluzioni basate sulla natura (NBS) e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS). L'obiettivo è duplice: **rigenerare aree verdi esistenti** e al contempo **sperimentare pratiche innovative di gestione delle acque meteoriche**, capaci di aumentare la biodiversità, mitigare gli effetti del cambiamento climatico e migliorare la qualità della vita urbana. Gli interventi previsti comprendono la fitodepurazione delle acque di dilavamento stradale, fossi drenanti integrati nelle aiuole, isole galleggianti vegetate nei bacini di laminazione, oltre a macchie boscate, prati fioriti, siepi e fasce tampone. Sono previste anche infrastrutture leggere per la fauna – bug hotel, cassette nido e bat box – che rafforzano gli habitat multifunzionali.

Il progetto non si limita agli aspetti tecnici ma punta a diventare un **processo culturale e comunitario**: percorsi educativi e formativi per studenti, lavoratori e cittadini favoriranno consapevolezza e responsabilità sui temi della biodiversità, della sostenibilità e della gestione ambientale. Una campagna di comunicazione multicanale e iniziative pubbliche promuoveranno la partecipazione attiva, trasformando il Biodiversity Hub in un punto di riferimento territoriale. I benefici attesi riguardano la **riqualificazione ecologica di circa 4 ettari**, l'aumento della capacità di adattamento climatico, la diffusione di buone pratiche replicabili e la creazione di una rete stabile di attori impegnati nella transizione ecologica locale.

PROVINCIA DI VICENZA

Rinnova – Valorizzazione dell’area di scarico del depuratore di Bassano nella ZSC/ZPS del medio Brenta

Ente: Consiglio di Bacino Brenta

Partner scientifico: Università di Padova – TESAF, Università di Trento – DICAM, Università di Padova - DiSC

Partner strategici: Etra Spa Società benefit

Contributo: 245.000 €

Un **depuratore che diventa occasione di rigenerazione ambientale**: è l’idea alla base di **Rinnova**, progetto che trasforma un punto di scarico già conforme ai limiti di legge in un’opportunità di **valorizzazione ecologica e paesaggistica** all’interno della ZSC/ZPS “Grave e zone umide della Brenta”.

L’intervento prevede la creazione di una **zona umida di fascia tampone** in grado di affinare ulteriormente la qualità delle acque depurate e di restituire vitalità a una sponda oggi degradata. Accanto all’opera naturalistica, verrà avviato il **ripristino di habitat forestali ripariali**, per ricucire il rapporto tra fiume e territorio e arricchire la biodiversità locale.

Un aspetto innovativo riguarda lo **studio dei microinquinanti** – come farmaci e interferenti endocrini – presenti in tracce nelle acque reflue. Il progetto ne monitorerà diffusione ed effetti sugli ecosistemi, sperimentando possibili soluzioni di trattamento in linea con i più recenti indirizzi europei.

A sostenere il percorso ci saranno un **Comitato di coordinamento**, un piano di **fundraising dedicato**, un sistema di **monitoraggio con indicatori condivisi** e un articolato programma di **comunicazione pubblica**, con conferenze, workshop, contenuti digitali e un video finale.

Rinnova dimostra come anche uno scarico “a norma” possa trasformarsi in **motore di resilienza**, capace di coniugare la **tutela della biodiversità** con la **qualità delle acque**, e di restituire al Brenta un tassello prezioso del suo equilibrio naturale.

P.T.B. – Praterie, Torbiere e Boschi della Piana di Marcesina

Ente: Comune di Enego

Partner scientifico: Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova, Studio PAN

Partner strategici: El Tabaro di Dalla Palma Paolo & C. Società Agricola Semplice, 7 Caliere di Dalla Palma Matteo Società Agricola Semplice, Società Agricola Il Crocere S.S. di Tognon Lorenzo & C, La Biza Società Agricola Semplice, 2 malghesi si occupano della gestione del pascolo e della monticazione del bestiame, Pagiusco Società Agricola S.S., Società Agricola Frison S.S., Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"

Contributo: 390.000 €

La **Piana di Marcesina** è un mosaico fragile di **torbiere, pascoli e boschi montani**, ecosistemi oggi minacciati dall'abbandono e dal cambiamento climatico. Il progetto **P.T.B.** propone un approccio integrato per **conservare, recuperare e valorizzare** questo patrimonio naturale, passando da interventi frammentari a una **gestione unitaria e proattiva**.

Al centro vi è la redazione di un **piano di gestione integrata** per torbiere, pascoli e foreste, accompagnato da 7 disciplinari di pascolamento sostenibile, per conciliare produttività e tutela ambientale. La componente idrica, essenziale per la vita delle torbiere, sarà potenziata con **pozze naturalistiche e vasche a servizio del pascolo**: una pozza serbatoio, una con soletta e due piccoli bacini contribuiranno a migliorare la disponibilità d'acqua e a creare micro-habitat.

Parallelamente, il progetto prevede la **riforestazione di 10 ettari**, con la messa a dimora di circa **10.000 piante**, per ricostruire coperture forestali frammentate e rafforzare i corridoi ecologici. Gli interventi specifici sulle torbiere puntano alla **stabilizzazione dei livelli idrici** e al **miglioramento della qualità delle acque**, condizioni chiave per la ripresa della biodiversità floristica.

Una **cabina di regia** assicurerà il coordinamento delle azioni, mentre un sistema di **monitoraggio scientifico** – basato su indicatori, rapporti periodici e rilievi floro-faunistici – consentirà di valutare gli impatti e di orientare la gestione futura.

P.T.B. vuole così trasformare Marcesina in un modello di **cura integrata degli habitat montani**, capace di generare benefici ambientali, paesaggistici e socio-economici duraturi.

AUTOSTRADA AMICA DELLE API

Ente: Comune di Malo

Partner scientifico: Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro Alimentari (DISTAL) - Area Microbiologia Agro Alimentare, Osservatorio Nazionale Miele, BeeLife European Beekeeping Coordination

Partner strategici: ARAV Associazione Regionale, Apicoltori del Veneto, Veneto Agricoltura Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario

Contributo: 375.000 €

Un'infrastruttura ad alto impatto come la **Superstrada Pedemontana Veneta** può trasformarsi in un **corridoio ecologico strategico** per la biodiversità. Con **Autostrada Amica delle Api**, il Comune di Malo ribalta la percezione delle grandi opere: da cesure nel paesaggio a spazi di connessione naturale, capaci di ospitare api, impollinatori e nuove forme di monitoraggio ambientale.

Lungo le scarpate, i caselli e le aree intercluse, verranno messi a dimora **oltre 3.000 alberi e 33.000 piante nettariifere**, sostenuti da un vivaio sperimentale. Quindici **apiari permanenti** (75 alveari complessivi) costituiranno una rete stabile, gestita dagli apicoltori ARAV, affiancata da **arnie elettroniche avanzate** per il **biomonitoraggio**. Questi strumenti permetteranno di misurare la salute delle colonie e, attraverso un innovativo **Health Status Index**, restituire dati preziosi sullo stato dell'ecosistema.

Il progetto si regge su una governance strutturata e su un sistema di **valutazione trasparente**, con database aggiornato, mid term review e un report finale che offrirà linee guida replicabili.

Accanto agli interventi ambientali, grande spazio avrà la **formazione e la sensibilizzazione**: tutti gli apicoltori saranno formati all'uso delle arnie smart, mentre un piano di comunicazione multicanale – eventi locali, due conferenze europee, toolkit e dashboard online – assicurerà la diffusione delle buone pratiche e l'accesso libero ai dati.

Con **Autostrada Amica delle Api**, un'opera stradale diventa laboratorio di **innovazione ecologica e comunitaria**, unendo tutela della biodiversità, tecnologia e partecipazione in un modello di resilienza replicabile altrove.

A.R.I.A. di Vicenza – Azioni Razionali per l’Inverdimento Ambientale

Ente: Comune di Vicenza

Partner scientifico: Università di Verona, Università di Padova

Partner strategici: ARPAV Vicenza, WWF Vicenza Padova, Rete regionale apicoltori Veneto

Contributo: 380.000 €

Vicenza si prepara a respirare meglio con **A.R.I.A.**, un progetto che mette al centro la salute dell’ecosistema urbano e la qualità della vita dei cittadini. L’iniziativa parte da una fotografia accurata dello stato del verde in città per costruire un **piano razionale di inverdimento** capace di rispondere alle sfide più urgenti: ridurre le **polveri sottili**, attenuare l’effetto delle **isole di calore**, tutelare e incrementare la **biodiversità**, rendere più accoglienti e fruibili gli spazi pubblici.

Il percorso si articola in più fasi: dapprima un’analisi dettagliata del tessuto urbano, con il coinvolgimento di cittadini e stakeholder, per comprendere usi, criticità e potenzialità del verde esistente. Su queste basi sarà costruito uno **scenario condiviso di intervento**, arricchito da linee guida per monitorare la biodiversità e valutare i benefici sanitari ed ecosistemici.

Un ruolo centrale è affidato agli **interventi pilota**, pensati come veri e propri **showcase**: piantumazioni di nuove specie arboree, installazione di arnie urbane e realizzazione di spazi verdi accessibili che fungeranno da esempi replicabili in tutta la città. Non solo opere materiali, ma anche strumenti innovativi come una **piattaforma di fundraising** e attività di disseminazione scientifica e divulgativa per moltiplicare l’impatto del progetto.

Grazie a una governance strutturata e a un piano di monitoraggio puntuale, A.R.I.A. non si limita a piantare alberi, ma costruisce una **visione di lungo periodo**: una Vicenza più resiliente ai cambiamenti climatici, capace di trasformare il verde urbano in **alleato della salute, della socialità e della bellezza** del paesaggio cittadino.

BioLab Colli Berici

Ente: Comune di Orgiano

Partner scientifico: Dipartimento TESAF (Territorio e Sistemi Agro-Forestali) – Università degli Studi di Padova

Partner strategici: SOS ANFIBI Vicenza, Associazione Naturalisti Vicentini, Associazione Difesa Natura 2000 Colli Berici – CRAS, Provincia di Vicenza, Comune di Brendola, Comune di Val Lione, Comune di Longare, CAI Noventa Vicentina

Contributo: 380.000 €

Il progetto **BioLab Colli Berici** punta a rafforzare la resilienza ambientale e paesaggistica di un'area preziosa ma fragile, i **Colli Berici**, caratterizzata da elevata vulnerabilità idrogeologica e climatica. L'iniziativa si concentra su quattro aree pilota nei Comuni di Orgiano, Brendola e Longare, individuate per le loro criticità ma anche per l'alto potenziale di recupero ecologico e valorizzazione.

Gli interventi previsti spaziano dalla realizzazione di un **corridoio ecologico sotterraneo** a Brendola, per proteggere il rospo comune durante le migrazioni, al **ripristino di una zona umida** di 25.000 mq a Orgiano, essenziale per la biodiversità e la regolazione idraulica. Sempre a Orgiano è in programma la **sistemazione naturalistica di uno scaranto**, con opere di consolidamento vegetativo per ridurre il rischio di dissesto, mentre a Longare si interverrà sulla **ricostruzione dei muretti a secco** presso la Falesia di Lumignano, un patrimonio storico che rappresenta al tempo stesso habitat per molte specie.

Il progetto combina **ingegneria naturalistica e tecniche tradizionali**, unendo innovazione e saperi locali per proteggere la fauna, prevenire il degrado e conservare il paesaggio. Parallelamente, attività di **sensibilizzazione e formazione** rivolte a scuole e cittadinanza rafforzeranno la consapevolezza del valore naturale e culturale dei Colli Berici, con focus sul recupero dei muretti a secco come pratica identitaria e sostenibile.

Con questo approccio integrato, BioLab Colli Berici intende trasformare fragilità ambientali in opportunità di rigenerazione, generando benefici duraturi per la **biodiversità, la qualità del paesaggio e la comunità locale**.

NATURAFIMON

Ente: Amministrazione Provinciale di Vicenza

Partner scientifico: Università di Firenze, Veneto Agricoltura, ARPAV

Partner strategici: A.S.D. Bacino di Pesca Zona B, Comune di Arcugnano, S.O.S. Anfibi Vicenza, Cooperativa Sociale Arcugnano, Cooperativa Biosphaera

Contributo: 380.000 €

Il progetto **NATURAFIMON** affronta le criticità ambientali del **Lago di Fimon**, un ecosistema fragile ma di alto valore naturalistico, riconosciuto come **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**. L'obiettivo è migliorare lo stato degli habitat e delle specie di interesse comunitario, rafforzando al contempo gli strumenti di gestione per assicurare la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici nel lungo periodo.

Gli interventi riguardano la **riqualificazione degli habitat acquatici e ripariali**, con il reimpianto di canneti e cariceti e il ripristino del canale di scorrimento per il tritone punteggiato. Sarà inoltre creato un **corridoio ecologico per gli anfibi**, con sottopassaggi e fasce rimboschite per garantire la migrazione sicura dei rospi comuni verso le aree boschive circostanti. Particolare attenzione sarà rivolta anche all'avifauna, con la realizzazione di nuove **aree di nidificazione per il tarabuso** e di fasce di mitigazione dedicate.

A supporto delle azioni pratiche, il progetto prevede un **sistema di monitoraggio integrato** su ittiofauna, avifauna, vegetazione e sedimenti, così da garantire una gestione adattativa e scientificamente fondata. In parallelo, sarà aggiornato il **Regolamento del Lago di Fimon**, per rafforzarne la governance e assicurare coerenza normativa.

La componente di **educazione e comunicazione** coinvolgerà direttamente la comunità locale e le scuole: installazione di bacheche informative, creazione di schede didattiche, eventi pubblici e materiali diffusi a circa 10.000 studenti vicentini.

Con **NATURAFIMON** il Lago di Fimon diventa laboratorio di **rigenerazione ecologica, monitoraggio scientifico e sensibilizzazione**, con benefici concreti per la biodiversità e per la qualità ambientale del territorio.

BANDO FORMAT

Progetti sostenuti

PROVINCIA DI ANCONA

L'acqua non va per l'insù – Conoscere, aderire, agire

Ente: Assemblea di Ambito territoriale ottimale 2 "Marche centro – Ancona"

Partner strategici: ATA RIFIUTI, Fondazione Michele Scarponi ETS, Viva Servizi Spa

Contributo: 60.000 €

Trentadue Comuni della provincia di **Ancona** uniti per promuovere l'**uso consapevole dell'acqua pubblica** e ridurre la plastica monouso: da questa esperienza prende nuovo slancio il progetto **L'acqua non va per l'insù – Conoscere, aderire, agire**, che punta a trasformare la sensibilizzazione in azioni concrete, durature e condivise.

Il cuore della proposta è un piano articolato di **formazione e partecipazione**, che coinvolge amministrazioni, imprese e scuole. Tra le iniziative: workshop di **capacity building** per lo scambio di buone pratiche tra Comuni, percorsi di **co-design con imprese pilota** per adottare soluzioni innovative nella gestione dell'acqua e nella riduzione della plastica, e il format educativo **GREEN GAMES – L'acqua che ci unisce**, rivolto a oltre 300 studenti delle scuole secondarie di primo grado.

Accanto a queste azioni, nascerà la **Via dell'acqua**, un itinerario ciclo-pedonale intercomunale che collegherà fonti pubbliche e luoghi simbolici del territorio, trasformando l'acqua in una leva **turistica, culturale e identitaria**.

Il progetto si completa con un forte impegno in termini di **governance, monitoraggio e comunicazione**, per garantire continuità, replicabilità e impatto a lungo termine. **L'acqua non va per l'insù** diventa così un laboratorio collettivo, capace di unire istituzioni, cittadini e imprese in un percorso comune di tutela della risorsa più preziosa.

EcoConnessioni – Rete per l'educazione ambientale e la sostenibilità attiva

Ente: Croce Rossa Italiana - Comitato di Jesi

Partner strategici: Comune di Jesi, Legambiente Marche, Avis Comunale di Jesi, Fondazione Centro Servizi Caritas Jesina Padre Oscar ETS, Jesi Energie di Comunità, Fondazione WWF Italia, FIAB Vallesina dal mare ai monti, JesiClean

Contributo: 45.000 €

Creare legami tra persone, comunità e natura: è questa la missione di **EcoConnessioni**, un progetto che unisce **educazione ambientale, cittadinanza attiva e transizione ecologica** in un percorso aperto a studenti, giovani, famiglie e cittadini.

L'iniziativa promuove la conoscenza della **biodiversità** e degli **ecosistemi**, incoraggiando comportamenti sostenibili attraverso **laboratori, attività outdoor, visite didattiche e percorsi educativi**. Parallelamente, mette in rete scuole, enti locali, associazioni e **comunità energetiche**, favorendo la collaborazione e la partecipazione civica.

Non solo apprendimento, ma anche azione concreta: **giornate pubbliche di cittadinanza attiva** – dalla cura dei parchi agli swap party – e **workshop sulla mobilità sostenibile** permetteranno ai partecipanti di sperimentare pratiche di cambiamento reale. Un'attenzione speciale è rivolta ai giovani, coinvolti in percorsi di **giustizia climatica e sociale** in dialogo con realtà nazionali e internazionali, per sentirsi parte di una comunità globale.

Con oltre 500 under 30 e 200 cittadini coinvolti, **EcoConnessioni** diventa un **laboratorio diffuso di cultura ecologica e solidarietà**, capace di generare impatti misurabili su conoscenze, atteggiamenti e azioni, e di stimolare un cambiamento culturale che intreccia ambiente, società e partecipazione.

Fuori dal guscio! Custodiamo il mare, nutriamo il sapere, seminiamo il futuro

Ente: Università Politecnica delle Marche

Partner strategici: Istituto di Istruzione Superiore Einstein Nebbia, Ciboliberatutti - Associazione italiana per la prevenzione dell'Obesità Infantile, Cooperativa Sociale CO.PE.MO

Contributo: 60.000 €

Il “**mosciolo**” **selvatico di Portonovo**, presidio Slow Food e simbolo identitario della costa anconetana, è oggi minacciato dall'**eccessivo sfruttamento** e dagli **eventi meteo-marini estremi**. **Fuori dal guscio!** nasce per tutelare questa risorsa preziosa, favorendo il recupero naturale degli stock attraverso la temporanea sostituzione con **mitili d'allevamento locale**: una scelta che riduce la pressione di pesca e rafforza la resilienza degli ecosistemi.

Il progetto promuove la **mitilicoltura estensiva**, una pratica che migliora la qualità delle acque e sostiene l'equilibrio ambientale dell'Adriatico, generando al tempo stesso una **filiera alimentare sostenibile**. Cuore dell'iniziativa è il coinvolgimento delle **scuole secondarie**, con attività didattiche e laboratoriali per avvicinare i giovani alla conoscenza delle criticità ecologiche e al valore della cultura del mare.

Un ruolo speciale è affidato all'**Istituto Alberghiero Einstein-Nebbia** di Loreto, che insieme all'associazione **Ciboliberatutti** organizzerà **eventi gastronomici** per sensibilizzare sul legame tra alimentazione sana, tutela del mare e sostenibilità.

Fuori dal guscio! diventa così una **rete virtuosa tra scuola, impresa e comunità**, capace di custodire il patrimonio marino e rafforzare la cultura gastronomica regionale, trasformando il sapere in azioni concrete per il futuro.

PROVINCIA DI BELLUNO

EcoLogici

Ente: Amici delle Scuole in Rete Aps

Partner strategici: Associazione Gruppi "Insieme si può...", Amministrazione Provinciale di Belluno, Politecnico di Torino - DIATI- Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture, ANISN - Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali – Sezione Belluno, Consorzio dei Comuni B.I.M. Piave di Belluno, C.A.I. Sezione di Belluno, Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Fondazione Giovanni Angelini Centro Studi Montagna, GAL Prealpi e Dolomiti, Istituto Istruzione Superiore Galilei – Tiziano, MIM - USR per il Veneto - Ufficio di Ambito Territoriale VIII – Belluno, Unifarco Spa, Unione Artigiani Provincia Belluno, Vemer Spa

Contributo: 60.000 €

Nella provincia di Belluno, territorio montano di straordinaria bellezza ma segnato da sfide complesse come il rischio idrogeologico, lo spopolamento e l'invecchiamento demografico, nasce **EcoLogici**, un progetto che unisce scuole, imprese e comunità per costruire una cultura condivisa della **sostenibilità ambientale e climatica**.

Il cuore dell'iniziativa è la **formazione**, che coinvolge studenti e docenti attraverso la piattaforma immersiva **Ecofuturo World**, corsi blended e attività esperienziali: dalle escursioni nei luoghi simbolo del cambiamento climatico alle visite alle imprese green del territorio. Un percorso che intreccia apprendimento e vita reale, stimolando consapevolezza e responsabilità.

Ma EcoLogici guarda oltre i confini della scuola: la cittadinanza sarà parte attiva con due **Festival delle Tecnologie per la Sostenibilità** e una rassegna di **spettacoli teatrali itineranti**, per riflettere insieme su energie rinnovabili, comunità energetiche e transizione ecologica. Il progetto si integra con iniziative come **CanBe – Provincia Carbon Neutral**, **Agibili** e il **Biodistretto di Belluno**, generando **sinergie strategiche** e alleanze durature. EcoLogici è così un laboratorio collettivo, capace di favorire **stili di vita sostenibili**, rafforzare il legame con il territorio e offrire modelli replicabili anche oltre i confini bellunesi.

Ardo in Fermento – Festival in Natura Controcorrente

Ente: In Fermento Aps

Partner strategici: CAI - Sezione di Belluno, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Comitato Usi Civici Bolzano e Vezzano, Fondazione G. Angelini, Associazione Amici delle Scuole in Rete APS, Osteria al Ponte, Ristorante al Mulino, Locanda Case Bortot, Rifugio Settimo Alpini

Contributo: 20.000 €

Un festival che nasce dall'acqua e dalla roccia, tra boschi e sentieri: **Ardo in Fermento** è un progetto che vuole riportare la comunità al centro della **Valle dell'Ardo**, un luogo di straordinario valore ambientale e culturale nel cuore di Belluno.

L'iniziativa si sviluppa lungo tre assi principali. Anzitutto la **co-progettazione comunitaria**, che mette in rete realtà locali, scuole, enti e attività economiche per costruire un'alleanza duratura a tutela del territorio. Poi gli **eventi esperienziali**, quattro appuntamenti in luoghi simbolici della valle che uniscono escursioni, laboratori, performance artistiche e momenti conviviali, pensati per un pubblico ampio e inclusivo. Infine la produzione di **materiali divulgativi e digitali** – mappe, brochure, QR code – che renderanno il patrimonio della valle accessibile anche oltre il tempo degli eventi.

Il progetto dialoga con il nuovo **sentiero dell'Ardo**, tracciato dal Comune di Belluno e dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, che collegherà il centro cittadino all'Alta Via n.1. In questa sinergia, Ardo in Fermento diventa un'occasione per intrecciare **educazione ambientale, cultura e partecipazione**, stimolando una fruizione lenta e consapevole della valle e restituendole un ruolo centrale nella vita della comunità.

GREEN VALLEY – Un ecosistema integrato per essere protagonisti del territorio

Ente: Comune di Limana

Partner strategici: Fondazione Elserino Piol, API Dolomiti S.C.A. a R.L, Comitato Frazionale di Valmorel - Navenze - Cros - Laste, Comune di Borgo Valbelluna, Fondazione Fantastiche Dolomiti, Istituto Istruzione Superiore "Antonio Della Lucia" di Feltre, Pro Loco di Limana APS, Società Cooperativa Agricola Latteria Turnaria di Valmorel, Società Cooperativa Agricola Pascolando, Unione Montana Val Belluna, Well Engineering s.r.l., Istituto Comprensivo di Trichiana

Contributo: 47.000 €

Dopo l'esperienza di **Green Camp**, nasce **Green Valley**, un progetto che mette in rete 13 partner con l'obiettivo di creare un vero **ecosistema territoriale**, capace di coniugare natura, tradizione e innovazione. L'iniziativa si fonda su tre pilastri strettamente interconnessi.

Il primo è la **rete sentieristica didattica**, che trasforma i percorsi esistenti in un'**aula a cielo aperto**. Lungo i sentieri, pannelli informativi, QR code e punti di osservazione guideranno visitatori e residenti alla scoperta di flora, fauna, geologia e storia locale, promuovendo un **turismo lento e responsabile**.

Il secondo pilastro è la **valorizzazione dei mieli locali**, che diventano simbolo di identità e qualità del territorio. Attraverso degustazioni guidate, laboratori sensoriali e schede di approfondimento, i consumatori impareranno a riconoscere l'eccellenza e a sostenere il lavoro degli **apicoltori**, custodi della biodiversità.

Infine, il progetto guarda al futuro con gli **alveari tecnologici**: strutture dotate di sensori per il monitoraggio in tempo reale di peso, temperatura e umidità. I dati raccolti, accessibili tramite piattaforma digitale, offriranno strumenti innovativi per una gestione più efficiente e sostenibile delle colonie, rispondendo alle sfide poste dal **cambiamento climatico**.

Green Valley si propone così come modello dinamico di **consapevolezza ambientale e sociale**, capace di unire comunità locale, scuole e visitatori in un percorso comune di tutela e valorizzazione del territorio.

T.E.S.S.I.L.O. – Tessile Etico Sostenibile e Solidale per l’Innovazione Locale Organizzata

Ente: Fondazione Progetto Uomo Onlus

Partner strategici: Cooperativa Sociale Integra, CEIS Centro Italiano di Solidarietà di Belluno, ECOMONT

Contributo: 59.000 €

Il futuro della moda passa anche dalle scelte quotidiane: è questa la sfida di **T.E.S.S.I.L.O.**, un progetto che unisce **formazione, economia circolare e solidarietà** per ridurre l’impatto ambientale del settore tessile e promuovere nuovi stili di consumo.

Il percorso prende avvio da una fase di **co-progettazione** che coinvolge enti pubblici, aziende della raccolta rifiuti e realtà del terzo settore. Insieme verranno definiti i bisogni formativi e i contenuti dei corsi, con l’obiettivo di rafforzare le competenze tecniche e gestionali degli operatori del settore.

Il progetto prevede **workshop dedicati alla moda circolare**, per imparare a prendersi cura dei vestiti, ripararli, scambiarli o donarli, con un’attenzione particolare alle giovani generazioni. Non mancheranno momenti di partecipazione diretta, come gli **swap party** per lo scambio di abiti e accessori, occasioni di sensibilizzazione e socialità.

Accanto alle attività educative nasceranno **centri di raccolta per indumenti usati e nuovi**, gestiti dalla Cooperativa Sociale Integra, che realizzerà anche un **laboratorio di igienizzazione**. I capi recuperati saranno messi a disposizione in via prioritaria degli ospiti dei **CAS** e dei servizi di **housing sociale**, generando un impatto concreto di inclusione e solidarietà.

T.E.S.S.I.L.O. intreccia così sostenibilità ambientale e giustizia sociale, proponendo un modello innovativo che unisce comunità, imprese e cittadini attorno a una filiera tessile più **etica, responsabile e solidale**.

PROVINCIA DI MANTOVA

Acqua(m) un bene comune

Ente: Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova

Partner strategici: Istituto Manzoni – Rete PCTO/Alternanza provinciale, Forma Mantova, Provincia di Mantova, Comune di Mantova, AqA s.r.l. Società Benefit, Consorzio di bonifica Garda Chiese, Sigla srl Società Benefit, A.G.I.R.E. Srl, AISAM - Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane

Contributo: 60.000 €

Nasce da una visione chiara: fare dell'**acqua** un terreno di **alleanza educativa e territoriale**. Il progetto **Acqua(m) un bene comune** prende forma dalla strategia "Hydrometra", che ha già creato un **tavolo interistituzionale provinciale** per rendere più efficaci le politiche sulla gestione idrica. Oggi, con il coinvolgimento delle scuole superiori e delle reti formative locali, questa esperienza si traduce in un percorso che mette al centro i **giovani** come protagonisti della sensibilizzazione.

L'obiettivo è costruire una collaborazione stabile tra il sistema scolastico e il sistema Acquam, capace di generare **percorsi formativi e laboratori partecipativi** per conoscere, comunicare e difendere la risorsa idrica. Gli studenti saranno impegnati in attività di co-produzione di contenuti multimediali, co-progettazione di iniziative territoriali e moduli di e-learning, affiancati da esperti e resi protagonisti di eventi e azioni pubbliche.

Non solo educazione in classe, dunque, ma un vero **laboratorio diffuso di cittadinanza attiva**, che unisce conoscenze, creatività e responsabilità. Attraverso video, eventi e attività sul territorio, i giovani diventeranno ambasciatori di una nuova cultura dell'acqua, contribuendo a radicare pratiche quotidiane di uso consapevole e sostenibile.

INTER-ESSERE – Promuovere la transizione ecologica attraverso azioni di rete, tra scuola e territorio

Ente: Istituto Comprensivo Completo di Asola

Partner strategici: Agriturismo Le Bine, Canoa Club ASOLA, Comune di Asola, Comune di Casalmoro, Cooperativa Viridiana Sociale, Filmmaker Snc, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani M.A.S.C.I. Asola 1, Università di Parma - Laboratorio di Ecologia Acquatica – LEA

Contributo: 59.000 €

La scuola come **motore di cultura ecologica** e punto di incontro tra saperi diversi: è questa la visione di **INTER-ESSERE**, un progetto che trasforma gli istituti scolastici in veri **laboratori di comunità**, capaci di mettere in dialogo studenti, docenti, famiglie, scienziati, amministratori e mondo economico-sociale.

L'obiettivo è generare un cambiamento profondo, che non si limiti alle conoscenze ma che tocchi i **comportamenti** e i **valori**. Da un lato la linea **euristica**, che punta sulla ricerca e la sperimentazione; dall'altro la linea **socio-costruttiva**, fatta di attività didattiche sul territorio e iniziative di **public engagement** aperte alla cittadinanza.

Il progetto prevede azioni concrete e innovative: la creazione di un'**Ecobiblioteca**, la produzione di **video e podcast**, attività di **Service Learning** e un **web magazine scolastico**, strumenti capaci di diffondere nuove visioni e stimolare la partecipazione attiva.

Erede dell'esperienza di **Io sono il fiume, il fiume è me**, INTER-ESSERE segna un passo ulteriore: costruire una **rete di relazioni** – tra persone e tra esseri viventi – che renda la sostenibilità parte integrante della cultura condivisa e del futuro dei territori.

PROVINCIA DI VERONA

ECO-POST-IT

Ente: Film Festival della Lessinia Aps

Partner strategici: Fondazione Edulife, Consiglio di Bacino Verona Nord, Gruppo Editoriale Athesis

Contributo: 59.000 €

Trasformare i giovani in **narratori del futuro sostenibile**: è questa la sfida di **ECO-POST-IT**, un progetto che mette in mano a ragazzi e ragazze tra i 15 e i 25 anni strumenti creativi, tecnici e narrativi per raccontare l'ambiente. Dentro lo **spazio co-working di Edulife**, attrezzato come una vera redazione multimediale, i partecipanti imparano a dare voce ai temi della sostenibilità con linguaggi vicini alla loro generazione: **podcast, reel per i social**, brevi **video per web e TV**.

Non si tratta solo di tecnica: il percorso intreccia **formazione, stage scolastici e laboratori** con esperti ambientali e professionisti della comunicazione. L'obiettivo è accompagnare i giovani nella produzione di contenuti capaci di informare, sensibilizzare e diffondere **nuove consapevolezze ecologiche**.

Grazie alla collaborazione con le **scuole veronesi**, il **Consiglio di Bacino Verona Nord** e il gruppo editoriale **Athesis**, le creazioni non resteranno chiuse nei laboratori: saranno trasmesse su **radio, TV e piattaforme digitali**, raggiungendo migliaia di persone.

ECO-POST-IT diventa così una **palestra di competenze** e di **cittadinanza attiva**, dove i ragazzi diventano protagonisti di una cultura ambientale nuova e condivisa.

Clim-Act! Verona – Reti e competenze per comuni, professionisti e imprese in transizione ecologica

Ente: ENGIM Veneto ETS

Partner strategici: Associazione Verso ETS, Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, ANCE Verona, Confartigianato Imprese Verona, Comune di Verona, ARPAV, AGSM AIM Spa, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Verona, Acque Veronesi, Impresa Verde Verona Srl, Gruppo Giovani Imprenditori di Confcooperative Verona, Università di Verona, Dipartimento di Biotecnologie, UST CISL

Contributo: 56.000 €

Immaginare la **Verona del 2050** e costruire oggi le basi per renderla una città capace di affrontare la sfida climatica: è questa la visione di **Clim-Act! Verona**, un progetto che mette in rete **comuni, ordini professionali, associazioni di categoria e imprese** per accelerare la transizione ecologica del territorio.

Il percorso si sviluppa su due direttrici principali. Da un lato la creazione di una **rete territoriale strutturata**, sancita da un accordo operativo innovativo ispirato alla metodologia del **Conscious Contract®**: uno strumento che faciliterà la collaborazione tra i diversi attori e la gestione dei cambiamenti e dei conflitti. Il futuro della città sarà delineato anche attraverso **“laboratori di futuri”**, momenti partecipativi che permetteranno di tracciare una roadmap condivisa verso Verona 2050.

Dall'altro lato, il progetto investe sulla formazione con la **Clim-Act! Academy**, una piattaforma di moduli in e-learning e corsi in presenza co-progettati insieme a ordini professionali e associazioni. Qui, **professionisti di diversi settori** potranno acquisire nuove **competenze tecniche e trasversali (GreenComp)** per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

A dare visibilità al percorso saranno le edizioni 2026 e 2027 di **Clim-Act! Expo**, veri spazi intersettoriali di incontro tra cittadini, studenti e professionisti, dove condividere risultati, rafforzare la rete e rilanciare gli impegni per il futuro. **Clim-Act! Verona** si propone così come motore di **alleanze strategiche**, conoscenze diffuse e azioni concrete per accompagnare il territorio nella transizione ecologica.

CLIM-ACT! Attivi per natura

Ente: Progettomondo ETS, Verona

Partner strategici: COCAI Aps, Cooperativa Sociale Energie Sociali, Fucina Culturale Machiavelli, Le Fate ETS, Verdi Intenti Aps, Accademia Italiana di Biofilia, Comune di Verona, EuCliPa.IT Aps, Istituto di Istruzione Superiore "Copernico-Pasoli" di Verona-Rete STEI, Liceo Statale "Enrico Medi" di Villafranca di Verona, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Verona, VERSO ETS, Scuola dell'Infanzia di Arbizzano, IC2 "Margherita Hack" San Giovanni Lupatoto, ENGIM Veneto

Contributo: 59.000 €

Come rendere l'**educazione ambientale** davvero trasformativa? La risposta di **CLIM-ACT! Attivi per natura** parte dall'esperienza di **CLIM-ACT! 2.0**, che a Verona ha già costruito una solida infrastruttura sociale e formativa intorno al tema della **crisi climatica**. La nuova edizione punta ancora più in alto: affiancare alle conoscenze cognitive lo sviluppo di **competenze socio-emotive**, capaci di generare un coinvolgimento più profondo e duraturo nei giovani.

Al centro del progetto c'è l'integrazione dei principi della **biofilia**, la naturale tendenza dell'essere umano a connettersi con la vita e con gli ambienti naturali. Attraverso esperienze immersive, Nature-Based Solutions e pratiche educative che mettono al centro la relazione con il mondo vivente, i ragazzi potranno sviluppare la loro **intelligenza naturalistica** – quella capacità, descritta da Gardner, di interagire in modo sensibile e consapevole con la natura.

Il percorso prevede la **formazione di docenti ed educatori**, laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado, progetti concreti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e attività di servizio rivolte alla comunità. Non mancheranno momenti di sensibilizzazione più ampi, come i **laboratori del Clim-Act! Expo**, un **flash mob collettivo** e iniziative culturali per coinvolgere cittadini e stakeholder.

Con quasi un migliaio di studenti, insegnanti e operatori coinvolti, **CLIM-ACT! Attivi per natura** si propone come un laboratorio diffuso di **cittadinanza ecologica**, capace di radicare nei giovani valori e comportamenti sostenibili, trasformando la connessione con la natura in una leva di cambiamento per tutta la comunità.

Transformative Ecological Kindness

Ente: Cooperativa Sociale Hermete

Partner strategici: EZME Film, In Habitat Aps, Comune di Negrar di Valpolicella

Contributo: 59.000 €

Unire **educazione ambientale** ed **educazione all'immagine** per generare consapevolezza e azione: è questa la sfida di **Transformative Ecological Kindness**, un progetto che punta a rendere i giovani protagonisti del cambiamento attraverso linguaggi creativi e coinvolgenti.

Grazie all'uso dell'**audiovisivo** e a metodologie didattiche attive, studenti e studentesse saranno guidati a osservare i **cambiamenti ambientali** e a raccontarli, trasformandosi in promotori di sensibilizzazione all'interno delle loro comunità. I laboratori scolastici – tra cui percorsi di **archeologia fotografica** e installazioni artistiche collettive – permetteranno di intrecciare conoscenze ecologiche e creatività, rafforzando al tempo stesso il **senso critico** e l'**impegno civico**.

Il progetto coinvolge non solo i ragazzi, ma anche **educatori e insegnanti**, con percorsi di formazione blended e strumenti pratici per innovare la didattica ambientale. A completare il percorso, giornate pubbliche di sensibilizzazione e workshop offriranno occasioni di confronto e partecipazione aperte alla cittadinanza.

Con il contributo delle scuole, degli enti locali e delle realtà territoriali, **Transformative Ecological Kindness** costruisce un ecosistema educativo in cui **arte e natura** diventano strumenti complementari per stimolare consapevolezza, responsabilità e nuove forme di **cittadinanza ecologica**.

Biodiversità in Rete – Villa Girasole tra innovazione digitale, consapevolezza ed educazione ambientale

Ente: Fondazione Il Girasole – Angelo e Lina Invernizzi

Partner strategici: ID EQUO Società benefit, Associazione Culturale Cyrano Factory Comics

Contributo: 60.000 €

Un **parco storico** che si apre al futuro e diventa laboratorio di sostenibilità: è questa la visione di **Biodiversità in Rete**, il progetto che trasforma il **Parco di Villa Girasole** in un ecosistema educativo dove si incontrano **innovazione digitale, partecipazione civica ed educazione ambientale**.

Il percorso prende avvio dal **censimento e dall'analisi del patrimonio arboreo**, con la creazione di una vera e propria anagrafica digitale degli alberi presenti. Grazie a un modello in ambiente **BIM** e al monitoraggio tramite **sensori IoT**, sarà possibile raccogliere e condividere dati su salute, crescita e servizi ecosistemici, trasformando il parco in una **palestra tecnologica** a cielo aperto.

Questi strumenti daranno vita a **mappe interattive** e visualizzazioni intuitive, accessibili anche ai non specialisti: famiglie, studenti e cittadini potranno così scoprire in modo immediato la ricchezza della biodiversità, comprendere il valore dei servizi naturali e imparare come tutelarli.

Parallelamente, il progetto attiverà **percorsi educativi immersivi e attività didattiche differenziate per fasce d'età**, che permetteranno di sperimentare la sostenibilità in maniera concreta. Eventi pubblici e iniziative di **Citizen Science** stimoleranno la partecipazione attiva, mentre il coinvolgimento diretto di scuole e comunità locali favorirà la nascita di nuove alleanze territoriali.

Biodiversità in Rete non si limita a proteggere un parco, ma costruisce un **modello replicabile** di educazione ambientale, dove tecnologia e natura dialogano per rafforzare le competenze, generare consapevolezza diffusa e lasciare un **impatto duraturo** sul territorio.

UrbanE – Percorsi di sostenibilità energetica urbana

Ente: Associazione Baleno ETS

Partner strategici: Modus Impresa Sociale Srl, Associazione Verso ETS, Comitato ASMA, Comitato Comunità Energetiche Veronesi, Comitato Salviamo Parona e Arbizzano, Comitato di Quartiere Orti di Spagna

Contributo: 40.000 €

Come affrontare la crisi climatica a partire dai quartieri? **UrbanE** propone un modello innovativo e **comunitario** di transizione ecologica, che mette al centro i cittadini, le scuole e le realtà locali per sperimentare insieme nuovi comportamenti e pratiche di **sostenibilità energetica**.

Il progetto si articola in **strumenti diversi ma complementari**: una E-Comedy itinerante, capace di parlare di energia in modo coinvolgente e accessibile; una campagna di comunicazione multicanale; laboratori didattici nelle scuole secondarie; cicli di formazione sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e uno sportello energia pensato come punto di riferimento per cittadini e famiglie.

Grazie a queste azioni, UrbanE mira ad attivare una vera **governance territoriale**, diffondendo una cultura energetica condivisa e stimolando la nascita di **gruppi di azione locale** nei quartieri, in grado di prendersi cura dei consumi, ridurre gli sprechi e immaginare iniziative collettive di efficientamento.

Particolare attenzione è rivolta alle **famiglie in condizione di vulnerabilità o povertà energetica**, che saranno accompagnate con strumenti pratici e percorsi di formazione personalizzati. Accanto a loro, studenti e cittadini saranno protagonisti di esperienze formative che uniscono **informazione, sensibilizzazione e partecipazione attiva**.

Con UrbanE, la transizione energetica diventa non solo una sfida tecnologica, ma soprattutto un **processo comunitario**, capace di rafforzare le reti sociali, ridurre le disuguaglianze e generare nuove forme di cittadinanza ecologica nei contesti urbani.

PROVINCIA DI VICENZA

I Guardiani dell'Acqua – Contrade in rete per la sostenibilità idrica e la cura del territorio

Ente: Fondazione Palazzo Festari

Partner strategici: La Scuola del Filò, Comune di Valdagno, Unione Montana Pasubio, Comune di Schio, GAL Vicentino, 9 Contrade, Contrada Museo Ciribini, ReStart Aps, Muzzolon2000, UAL Climate Forum, Testemobili, Cooperativa Sociale Studio Progetto, Liceo GG Trissino, ProValdagno, Legambiente Valle dell'Agno, Cons.For.Alte Valli Vicentine, Brave New Alps, Gruppo Alpini Schio, Gruppo Area Valle Agno

Contributo: 60.000 €

Acqua come **bene comune** e responsabilità condivisa: è da qui che nasce **I Guardiani dell'Acqua**, un progetto che punta a rafforzare la gestione sostenibile delle risorse idriche nelle aree montane e collinari, valorizzando i sistemi "a monte" storicamente custoditi dalle contrade.

L'iniziativa adotta un approccio di **ricerca-azione partecipativa**, che unisce saperi tradizionali e competenze tecniche in un percorso di **co-progettazione e formazione esperienziale**. Seminari pubblici, residenze professionali, corsi tecnici nelle contrade e sperimentazioni locali diventano occasioni concrete per costruire nuove pratiche di cura del territorio.

Un'attenzione particolare è rivolta ai giovani, coinvolti attraverso **laboratori relazionali** e la **Summer School**, per renderli protagonisti della tutela dell'acqua e portatori di una visione innovativa. La presenza di esperti nazionali e internazionali arricchirà il confronto, aprendo il dialogo con altre esperienze di gestione comunitaria.

Così, i "guardiani" non saranno solo i residenti delle contrade, ma anche tutti coloro che parteciperanno al percorso, contribuendo a definire un **Manifesto dell'Acqua**: un patto collettivo che intreccia **tradizione, innovazione e responsabilità condivisa** per la salvaguardia della risorsa più preziosa.

Intorno all'Orto – Formazione ambientale intergenerazionale

Ente: Comune di Piovene Rocchette

Partner strategici: Cooperativa sociale I Piosi, Power Flower Azienda Agricola, ICS - Istituto Comprensivo Statale di Piovene Rocchette Cogollo del Cengio, Ava Alto Vicentino Ambiente, Viacqua Spa, Impianti Astico Srl, IPAB A. Rossi-centro diurno "Madonna dell'Angelo"

Contributo: 60.000 €

Un **orto didattico** che diventa ponte tra generazioni: è questa l'idea al centro di **Intorno all'Orto**, il progetto promosso dal Comune di Piovene Rocchette per intrecciare **educazione ambientale, sostenibilità e comunità**.

Il cuore dell'iniziativa sarà la nuova **scuola materna**, dotata di un **giardino educativo** stabile e di un frutteto, spazi pensati non solo per insegnare il rispetto della natura ai bambini, ma anche per creare momenti di incontro con gli ospiti del vicino centro diurno per anziani *Madonna dell'Angelo*. Qui, piccoli e grandi potranno condividere esperienze, conoscenze e pratiche sostenibili, generando una vera **comunità di apprendimento intergenerazionale**.

Le attività si articolano in laboratori differenziati per età: dai giochi creativi e dalle "**bombe di speranza**" dei più piccoli, alle **cassette per insetti** e terrari per la primaria, fino a schede didattiche, cartoni animati e videogiochi educativi per gli studenti delle medie. Non mancheranno percorsi formativi per adulti sulla gestione delle risorse energetiche e idriche, a dimostrazione di un progetto che coinvolge davvero l'intera cittadinanza.

A fare da filo conduttore sarà una **mascotte ambientale**, simbolo della scuola e guida narrativa per attività e comunicazione. **Intorno all'Orto** è dunque molto più di un progetto scolastico: è un laboratorio di **sostenibilità condivisa**, dove educazione, natura e relazioni diventano strumenti per crescere insieme.

Orti sociali nelle Marzemine

Ente: Comune di Longare

Partner strategici: Dipartimento DAFNAE – Università degli Studi di Padova, Federazione Coldiretti Vicenza, Pro Loco Longare, Istituto Comprensivo Statale “B. Bizio”

Contributo: 59.000 €

Un **orto che diventa comunità**: è questa la visione di **Orti sociali nelle Marzemine**, un progetto che unisce educazione, inclusione e tutela ambientale attraverso la creazione di un’area ortiva sociale accessibile a tutti.

Gli orti saranno spazi di **aggregazione, educazione e coltivazione sostenibile**, dedicati alla valorizzazione delle **varietà autoctone** e alla diffusione di **buone pratiche ecologiche**. Il progetto guarda alle nuove generazioni, con percorsi didattici e laboratori all’aperto per scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado, ma anche all’intera comunità locale, invitata a partecipare a giornate tematiche, attività di orticoltura condivisa e momenti di socialità.

Grazie alla collaborazione tra Amministrazione comunale, Coldiretti Vicenza, Università di Padova (Dipartimento DAFNAE) e altri partner, nascerà un modello partecipato di **governance ambientale**, capace di garantire continuità e sviluppo nel tempo.

Orti sociali nelle Marzemine non è solo un progetto di verde urbano, ma un laboratorio permanente di **consapevolezza ambientale, educazione alla sostenibilità e inclusione sociale**, capace di generare benefici duraturi per il territorio e per chi lo abita.

VALORE ACQUA – Percorsi educativi per la salvaguardia dell’acqua

Ente: Comune di Montebello Vicentino

Partner strategici: Comune di Gambellara, Comune di Zermeghedo, Istituto Comprensivo Montebello Vicentino, IIS Marzotto-Luzzatti di Valdagno, Università Ca’ Foscari Venezia, Fondazione Ca’ Foscari, Medio Chiampo Spa, Distretto Veneto della Pelle, Cooperativa sociale Studio Progetto, Associazione Le Guide, IPAB “San Giovanni Battista”

Contributo: 58.000 €

Fare dell’acqua un **bene comune** da conoscere, rispettare e proteggere: è la missione di **VALORE ACQUA**, un progetto integrato che intreccia **educazione ambientale, formazione tecnica e partecipazione civica** nella Valle del Chiampo. L’obiettivo è promuovere una cultura diffusa della sostenibilità idrica, coinvolgendo scuole, università, enti pubblici, imprese e comunità locali.

Il progetto costruisce un vero e proprio **sistema educativo verticale**, che accompagna i cittadini fin dall’infanzia. I più piccoli saranno protagonisti di **laboratori creativi** e percorsi didattici dedicati al ciclo dell’acqua; i ragazzi delle scuole superiori parteciperanno a **escursioni scientifiche, attività di citizen science e percorsi PCTO** legati al settore della depurazione e della gestione idrica; gli studenti universitari troveranno nuove opportunità formative grazie a **borse di studio e moduli specialistici** presso le strutture di Medio Chiampo.

Accanto alla formazione, il progetto dedica grande attenzione alla **sensibilizzazione pubblica**: eventi, campagne di comunicazione e azioni intergenerazionali presso l’IPAB locale contribuiranno a diffondere conoscenze e buone pratiche, valorizzando anche le **memorie e le voci del territorio**. Centrale è il contributo di partner come Medio Chiampo S.p.A., il Distretto Veneto della Pelle e l’Università Ca’ Foscari, che garantiscono un forte legame tra competenze scientifiche, tessuto produttivo e comunità.

VALORE ACQUA non si limita dunque a proporre attività puntuali, ma pone le basi per la creazione di una **struttura educativa permanente**, capace di integrare esperienze e risorse diverse in un progetto condiviso e duraturo. Un investimento sul futuro, che trasforma la salvaguardia dell’acqua in una **responsabilità collettiva e generazionale**.

Energy Green Park – Energie in gioco al Parco di Via Volta

Ente: Cooperativa Sociale Piano Infinito

Partner strategici: Comune di Montecchio Maggiore, Acque del Chiampo Spa, Fattoria Massignan, La Clessidra, Comunità Energetica Ovest Vicentino, Calimero Non Esiste, Mamre, Rinascere, L'eco Papa Giovanni, Cooperativa '81, Fondazione P. Massignan

Contributo: 50.000 €

Un parco urbano che diventa **laboratorio a cielo aperto** sulla transizione energetica: con **Energy Green Park**, la città di Alte costruisce un percorso educativo e comunitario dedicato alle **energie rinnovabili** e alla **cittadinanza energetica**, trasformando lo spazio verde di via Volta in un punto di riferimento per studenti e cittadini.

Il cuore del progetto sono gli **Ambasciatori del Clima**, studenti di ogni ordine e grado formati in classe e poi protagonisti sul campo. Saranno loro a ideare il nuovo parco tematico e a condurre **visite didattiche** per i loro coetanei, diventando guide e divulgatori di buone pratiche energetiche.

Il coinvolgimento non si ferma alle scuole: la comunità sarà parte attiva grazie a uno **Sportello Energia** permanente, incontri pubblici e momenti di co-progettazione. In questo contesto prenderà vita anche un **festival dedicato ad Alessandro Volta**, che animerà il parco con conferenze, laboratori, **eventi culturali e concerti unplugged**, fino a suggestive **cene a lume di candela**, per unire divulgazione scientifica e socialità.

Attraverso la mappatura degli stakeholder e la costruzione di nuove alleanze territoriali, **Energy Green Park** promuove la conoscenza delle **fonti energetiche alternative** e delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**, favorendo la diffusione di stili di vita sostenibili e partecipativi.

Il progetto trasforma così un parco cittadino in un **luogo simbolo della transizione ecologica**, capace di intrecciare educazione, innovazione e comunità, e di mostrare come la cura dell'ambiente possa diventare anche occasione di crescita culturale e coesione sociale.

INTERPROVINCIALE (MANTOVA, VERONA)

Città storiche e cambiamento climatico – Mantova e Verona, strategie per la sostenibilità

Ente: Politecnico di Milano – Polo territoriale di Mantova

Partner strategici: Comune di Mantova, Comune di Verona, Ordine degli Architetti di Mantova

Contributo: 60.000 €

Come possono le **città storiche** affrontare la sfida del **cambiamento climatico** senza perdere la loro identità? È la domanda al centro del progetto che unisce **Mantova e Verona**, due centri urbani di straordinario valore culturale, oggi chiamati a ripensarsi in chiave di sostenibilità e resilienza.

L'iniziativa promuove un approccio **educativo, partecipativo e interdisciplinare**, per sensibilizzare cittadini e istituzioni sugli effetti del riscaldamento globale, con un'attenzione particolare alla **tutela del patrimonio culturale**, alla **salute pubblica** e alla **qualità della vita urbana**.

Un ruolo centrale è affidato alle **scuole**: bambini e ragazzi, dagli 8 ai 25 anni, parteciperanno a **laboratori didattici e attività creative** per comprendere i fenomeni climatici estremi e immaginare **soluzioni basate sulla natura**. Parallelamente, **eventi culturali, conferenze e percorsi di formazione** coinvolgeranno cittadini, professionisti e istituzioni, stimolando un confronto aperto e continuo.

L'obiettivo è generare una **riflessione critica e progettuale** sull'interazione tra **morfologia urbana, patrimonio storico e strategie di resilienza climatica**, affinché la sostenibilità non sia solo un tema di emergenza, ma diventi parte integrante della **cultura urbana** e delle scelte condivise per il futuro delle città.